

rovati LANCIA  
viale Mazzini 5  
via Trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via Tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

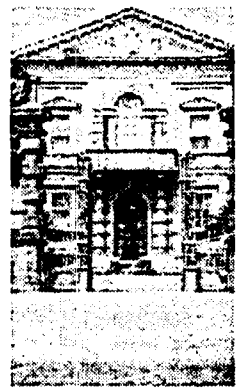
Ieri minima 10°  
massima 25°  
Oggi il sole sorge alle 5.42  
e tramonta alle 20.31

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

Y10  
selectronic  
rosati  
LANCIA



## Sanità/1 Spallanzani Denunciati 17 infermieri

Diciassette infermieri dell'ospedale Spallanzani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver abbandonato il servizio durante una protesta. Rischiano perciò di finire sotto processo. Il sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Frisani ha infatti inviato ai diciassette infermieri, tutti del centro operativo malattie infettive, altrettante informazioni di garanzia nelle quali viene ipotizzato il reato di interruzione di servizio. Nello specifico, gli infermieri sono accusati di aver più volte occupato l'ufficio del direttore sanitario, Anna Viola, per denunciare lo stato di precarietà dell'ospedale. Abbandonando però, secondo l'accusa, il servizio.

## Sanità/2 Rinviati a giudizio esponenti della Usl Rm/1

Il giudice per le indagini preliminari, Vittorio De Cesare, ha rinviato a giudizio sei componenti del comitato di gestione della Usl Rm/1, il commissario «ad acta» e i dirigenti del presidio multizionale di prevenzione della stessa unità sanitaria locale. Sono tutti accusati di omissione di atti d'ufficio per aver indebitamente rifiutato atti riguardanti la prevenzione dagli infortuni sul lavoro che per ragioni di sicurezza pubblica dovevano essere compiuti senza ritardo. Il rinvio a giudizio era stato chiesto dal pm Olga Caspasso, dopo un'indagine scaturita dalla denuncia della Cgil funzione pubblica della Usl Rm/1. Il rinvio a giudizio riguarda Roberto Cenci, Nando Agostinelli, Corrado Bibbolino, Franco De Simoni, Antonio Mercocella, Giorgio Peroni (tutti del comitato di gestione), Guido Farinaccio (commissario «ad acta»), Ciriaco Massi, Giorgio Sansoni, Mario Moretti e Giuseppe Catalano (dirigenti del presidio multizionale).

## Invasi dai topi gli uffici del ministero del Tesoro

I topi hanno invaso il ministero del Tesoro, in via XX Settembre. Tra i dipendenti c'è chi giura di averne trovati anche nei cassetti delle scrivanie. Le organizzazioni sindacali del ministero, Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale per la grave situazione igienico-sanitaria. «Abbiamo ripetutamente fatto notare alla Usl di zona - è scritto in una nota diffusa dalle tre organizzazioni sindacali - che i topi si aggirano indisturbati in tutto l'edificio, persino nei cassetti delle scrivanie. Tutto questo comporta un grave pericolo per la salute dei lavoratori».

## Il Dc Scoppa «Nessun partito pensa ai bisogni della gente»

«Tutti i partiti dimostrano poca attenzione all'evolversi della crisi istituzionale. Non si preoccupano più dei bisogni della gente, non si preoccupano di fare politica. Tanto il consenso si ottiene altrimenti... Non si discute più, a cominciare dalla Dc. Ci si vede solo in vista delle elezioni». Il violento «accuse» arriva da Giampaolo Scoppa, esponente della sinistra democristiana, assessore al bilancio della Provincia di Roma. Nell'ultimo consiglio, il gruppo socialista aveva chiesto allo stesso Scoppa «chiarimenti in merito alla gestione del suo assessorato».

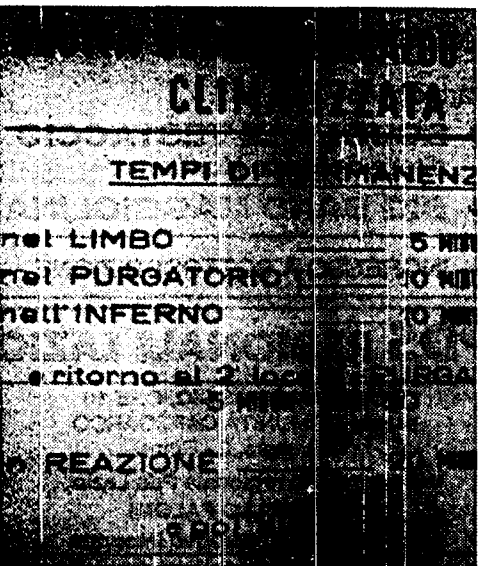
## Università Ragazza muore mentre fa la fila in segreteria

Una studentessa è morta ieri mattina all'università, per un improvviso malore, mentre stava facendo la fila alla segreteria di giurisprudenza. Caterina Urso, 27 anni, era nata a Cosenza e abitava a Roma in un pensionato in via Giovannioli, a San Paolo. Ieri mattina era andata in segreteria per presentare lo «staino» dell'esame di diritto pubblico. Mentre era in fila, d'improvviso è crollata a terra. A nulla sono serviti gli immediati soccorsi. La salma della ragazza è stata portata all'Istituto di medicina legale dove verrà sottoposta ad autopsia.

## Manifestazioni degli studenti L'Atac devia le linee del bus

Per le manifestazioni degli studenti in programma domani mattina, che andranno da piazza della Repubblica a Santi Apostoli e dal Colosseo a piazza San Giovanni, l'Atac ha disposto la deviazione di alcune linee di autobus. Durante lo svolgimento delle manifestazioni, dalle 9 alle 12.30 circa, saranno deviate nelle strade adiacenti le linee 4, 9, 11, 15, 16, 26, 27, 37, 57, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 85, 87, 90, 90 barrato, 94, 95 e 170. Saranno invece limitate le linee 90 barrato, 93, 93 barrato, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 160 e 613. La linea 13 sarà temporaneamente sospesa. Tra porta Maggiore e porta San Paolo funzionerà un servizio sostitutivo con bus-navetta.

ANDREA GAIARDONI



## Terme a rotoli a Viterbo Inps sotto accusa

A PAGINA 24

## Anna e Franco «assassinati» dal manicomio



A PAGINA 25



## Una bomba al Msi di Colle Oppio Torna la tensione

A PAGINA 27

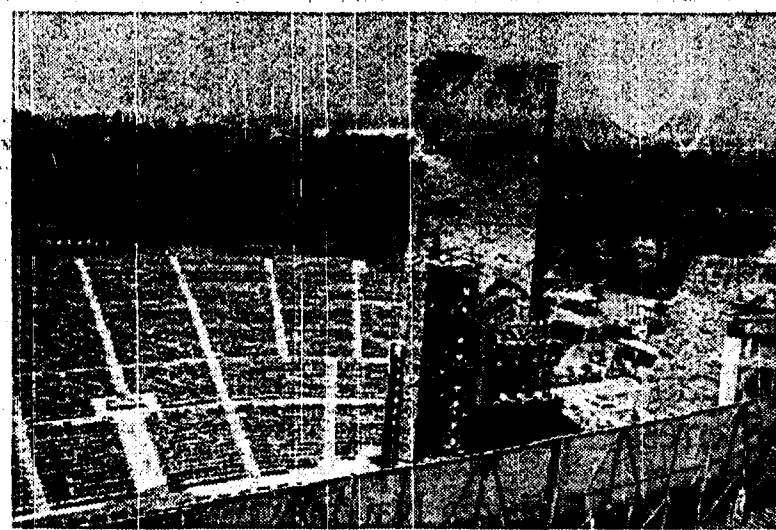
# Il ministero dei Beni culturali concede all'Opera solo quest'anno Gli ultimi acuti di Caracalla

Ultima stagione per la lirica a Caracalla che festeggia quest'anno il cinquantenario. Il sottosegretario ai Beni Culturali, Gianfranco Astori, ha concesso il nulla osta per quest'estate «ma - ha detto - niente più spettacoli dall'anno prossimo. Cresci: è una follia». La Regina: «I concerti all'aperto delle Terme. Stagione salva: il 3 luglio inaugurazione con le più grandi soprano del mondo e il 4 luglio c'è l'Aida».

ADRIANA TERZO

Caracalla, ultimo atto? Questa volta sembra proprio di sì. La stagione di opere e musica lirica che ogni estate ospita cantanti e musicisti di tutto il mondo e richiama frotte di turisti, l'anno prossimo dovrà cercarsi un altro scenario. La decisione è stata presa dal sottosegretario ai Beni Culturali, Gianfranco Astori, che ha avuto la delega direttamente dalle mani di Andreotti. «Questo sarà l'ultimo anno per gli spettacoli alle Terme di Caracalla - ha dichiarato con fermezza dopo l'annuncio del nulla osta concesso «in via del tutto eccezionale per la stagione in corso - il monumento deve essere recuperato a fini esclusivamente archeologici come tutta la cultura di Roma chiede da anni. E così, mentre infuriano le polemiche sull'Auditorium, ecco un'altra occasione che di sicuro farà discutere. Giampaolo Scoppa, neo soprintendente del Teatro dell'Opera (da cui dipende la gestione di Caracalla) sulla decisione si dichiara «amareggiato anche se fiducioso». «Sinceramente mi sembra una follia - ha commentato - se solo si pensa che l'85% della forza lavoro dell'attività teatrale estiva si svolge qui, con i suoi 600 addetti e i 300 operai, si può capire quanto sia ingiusto porre il veto a questo spazio. E pensare che per l'anno prossimo, in occasione delle «Colombiadi», con i miei collaboratori avevamo pensato ad un balletto «eccellenza» collegato alla statua della libertà di New York».

Per quest'anno, comunque, Radames è al sicuro. La sera del 3 luglio, in occasione del cinquantenario anniversario dell'attività del teatro all'aperto, la stagione sarà inaugurata con una serata speciale nella



Una veduta delle Terme di Caracalla

quale intervengono le più grandi soprano di tutto il mondo. La manifestazione sarà trasmessa dalla Rai in mondovisione. La sera dopo, «prima dell'Aida» con i costumi e le scene della storica rappresentazione realizzata nel 1939 con 11 repliche. In cartellone anche il «Nabucco» e il balletto di «Spartacus» che chiuderà il programma.

E forse, sarà per l'ultima volta. «Il problema prima o poi va risolto definitivamente - ha dichiarato da parte sua Adriano

La Regina, soprintendente archeologico di Roma - tenendo conto del fatto che una meraviglia come Caracalla non si può rifare. Ma un nuovo posto per la musica? Si riferisce all'Auditorium? «Già, per farlo ci vogliono 30 miliardi, qualun-

que paese del mondo ce l'ha. Solo da noi succedono queste cose. Del resto, non si può consentire in eterno di utilizzare uno spazio con una finalità che non è assolutamente la sua. Sarebbe come far fare partite di calcio in mezzo al Foro Tralano. La soluzione? Lo stadio delle Terme. È di proprietà comunale e c'è già un accordo tra Ministero e Comune per trasferire gli spettacoli in quella sede». L'area si trova a ridosso del complesso monumentale di Caracalla, dietro la Pao. «Rimarrrebbe lo scenario - aggiunge ancora La Regina - e il nome resterebbe lo stesso a richiamare i turisti. Mi rendo conto che è ingiusto buttar via l'impegno culturale ed economico che ruota attorno ai concerti, comprese le maestranze. Ma ritengo che occorra scegliere un altro posto e il problema non sarà certo trovare i finanziamenti».

Dunque, una scelta giusta quella di prorogare l'attività musicale solo per quest'anno? «No, Caracalla doveva sospendere l'attività già dall'anno scorso - ha detto Piero Salvagni, consigliere comunale del Pds - Sono 10 anni che si fanno dichiarazioni di questo genere, e ogni volta non si mantengono. Anche l'anno scorso sembrava l'ultima volta, e invece

## Tor Vergata al voto Cp in testa ma perdono terreno

Nelle elezioni studentesche di Tor Vergata i cattolici popolari quest'anno non avrebbero fatto il pieno. Non ci sono dati ufficiali, ma secondo i risultati forniti dall'Arpa, l'associazione culturale che fa capo ai giovani socialisti, la lista «Tor Vergata Studenti» che riunisce i cp, avrebbe perso posizione rimanendo comunque la forza dominante. È probabile, secondo i giovani socialisti, che al senato accademico integrato abbia ottenuto 5 seggi. L'altro dovrebbe andare alla lista «Forze giovani - Ucd» dei giovani dc di centro sinistra. I dati sono comunque approssimativi. Rimane aperta, per quanto meno probabile, la previsione che anche la lista «Lavori in corso» che riunisce verdi, pacifisti, sinistra giovanile e Pantera, abbia ottenuto un seggio. In questo caso i cp ne avrebbero presi 4. Nelle scorse elezioni la lista Tor Vergata Studenti aveva ottenuto tutti i seggi del consiglio di amministrazione dell'ateneo, del comitato per lo sviluppo dello

Sport universitario e del Cda dell'Idisu, lasciando a bocca asciutta la lista dei giovani socialisti e degli allora Fgci.

Ieri i seggi non sono stati molto affollati. Alla fine della giornata, intorno alle 16.30, aveva votato il 41% degli aventi diritto. Non è ancora la percentuale complessiva dei votanti, che verrà comunicata oggi, ma di fatto già segna un calo rispetto alle scorse consultazioni, quando si recò alle urne il 48,7% degli studenti. Elezioni che si sono svolte più o meno regolarmente: in un seggio nella prima giornata il presidente non prendeva gli estremi dei documenti, ma poi tutto è stato messo a posto. Nello seguito alcune stanzette: nel seggio di lettere sostengono quelli dell'Arpa ci sarebbero stati 170 voti agli studenti di Tor Vergata e 135 schede bianche per il senato accademico integrato. Una quota di schede nulle che nello stesso seggio sarebbe scesa a 29 per il Cda dell'ateneo.

## Un corteo per chiedere case, lavoro, rinnovo automatico dei permessi di soggiorno Cinquemila immigrati in Campidoglio «Carraro, non vogliamo più ghetti»

«I diritti non hanno colore. Solidarietà con i fratelli immigrati». Si è aperto con questo striscione il corteo contro il razzismo promosso dal coordinamento romano delle associazioni e comunità straniere. In Cinquemila hanno «sfilato» da Piazza Esedra a Piazza Santi Apostoli (3000 secondo la questura). Una delegazione di extracomunitari è stata ricevuta dal sindaco Carraro in Campidoglio.

MARISTELLA IERVASI

«Non chiediamo elemosina, carità, pietà. Ma lavoro, casa e solidarietà. Vogliamo vivere con tranquillità». La frase è saltata di bocca in bocca lungo il corteo di mille colorati contro il razzismo che ha sfilato ieri per le vie della città, da piazza Esedra e piazza Santi Apostoli. In testa alla manifestazione di protesta i somali sgomberati nei giorni scorsi dall'hotel World. Al fianco delle donne scappate da Mogadiscio c'erano anche i loro bambini. A seguire gli altri immigrati: bengalesi, filippini, senega-

lesi, sud americani, etiopici. Tante persone di razze e culture diverse, 5000 per gli organizzatori e 3000 per la questura, che lottano per la stessa causa: il blocco delle espulsioni, la regolarizzazione dei clandestini e il rinnovo automatico del permesso di soggiorno, il diritto all'accoglienza e all'alloggio, e quello ai servizi sociali, sanitari e al lavoro. In serata una delegazione degli immigrati è stata ricevuta dal sindaco Carraro in Campidoglio che ha esordito dicendo: «Per uscire dall'emergenza bisogna

prendere atto di esserci. Non bisogna riportare la questione immigrati in Parlamento perché non conviene a nessuno. La legge Martelli va applicata. E al «grido» di «No agli alberghi, non siamo turisti» da parte degli extracomunitari il sindaco ha risposto: «Anche i cittadini italiani hanno il problema della casa. Occorrerebbero 10 mila appartamenti per togliere la gente dai residence». E proprio fuori, in Piazza del Campidoglio, uno sfrattato del residence Roma si è arrampicato su un comicione per protesta: «Prima le case a noi», gridava.

Il corteo contro il razzismo è stato indetto dalle associazioni e dalle comunità degli immigrati riuniti per la prima volta in un coordinamento con le associazioni romane impegnate nel campo dell'immigrazione (Villaggio Giogale, Neronosolo, Italia razzismo, Focsi, Caritas, Casa dei diritti sociali, Uawa e Arci). Alla manifestazione hanno aderito anche la Sinistra Giovanile, Rifondazio-

ne comunista, il Pds, la Uil, le donne in nero e l'associazione per la pace, le comunità del volontariato e i centri sociali.

Gli extracomunitari si erano dati appuntamento in Piazza Esedra per le 16.30. «No al razzismo. Sì alla solidarietà», i diritti non hanno colore. Solidarietà con i fratelli immigrati», dicevano volantini e striscioni. Su un muretto Pepe Perez, l'indio metropolitano, si esibiva in un recital di suoni e parole sui disaggi dello straniero nella capitale. Quel piccolo palcoscenico è poi servito al presidente della associazione bengalese per un breve comizio. Poi tutti in riga per la «marcia» contro il razzismo. Le donne somale alternavano gli slogan ai canti sulla indipendenza e la libertà. I senegalesi portavano fieri lo striscione di «Neronosolo». I filippini avevano le bandiere della Uil e i bengalesi si cimentavano in passi di danza.

Intanto a Palazzo Valentini si è svolto ieri un vertice sull'immigrazione tra Carraro, gli

enti locali, i sindacati e gli imprenditori. Una sorta di «tavolo di concertazione» che, supportato da una struttura tecnico-amministrativa, dovrà procedere all'attivazione di tutte le risorse e delle opportunità occupazionali per l'inserimento nel mondo del lavoro degli immigrati. L'accordo verrà siglato il 14 giugno. E ancora sul problema immigrati. Nel Lazio, inoltre, verranno sistemati 2037 albanesi. La notizia è stata diffusa dal segretario regionale della Uil che ha chiesto al neo ministro Boniver di gestire in prima persona il problema immigrati. La «quota» di albanesi che verranno smistati nel Lazio è stata però contestata dall'assessore regionale, Troja che ha intenzione di chiedere la riduzione del numero di albanesi da ospitare. «Non possono essere più di 1500. Solo così - ha detto l'assessore - si potrà attuare il piano che prevede l'inserimento di piccoli nuclei familiari in tutti i comuni del Lazio».

Gli atti dell'iniziativa «Pronto Tangente» promossa dall'Unità e quelli di analoghe iniziative promosse da altri quotidiani (La Repubblica n.d.r.) arrivano sul tavolo della commissione antimafia. A chiedere che la commissione parlamentare acquisisca gli atti relativi alle denunce sulla corruzione a Roma è stato il senatore del Pds Ugo Vetere. «È utile che il gruppo di lavoro della commissione che conduce le indagini venga a conoscenza - dice Vetere - Daltroonde, proprio nel recente dibattito sulla criminalità organizzata ho posto al ministro degli Interni una domanda: è possibile una distinzione tra mafia e corruzione politica? Non sono due aspetti dello stesso problema? Vetere chiede anche uno studio più approfondito dei dati emersi recentemente e secondo i quali in Italia sarebbero 17.000 gli amministratori locali che hanno qualcosa da chiarire in altrettanti procedimenti giudiziari. «Occorrerebbe conoscere», afferma Vetere - se non i nominativi almeno il numero degli inquisiti diviso per città, per reato e per partito di appartenenza». Vetere, ieri mattina, nel corso della riunione della commissione antimafia ha anche ricordato un recente rapporto che la Questura di Roma ha trasmesso alla Procura della Repubblica. «In quel rapporto», dice il senatore del Pds - si afferma che nella capitale prospera «la mafia dei colletti bianchi». Vetere ha ricordato anche la domanda che si pose tempo fa il presidente della VI sezione del tribunale di Roma che, di fronte a un pregiudicato poi condannato al soggiorno obbligato chiedendosi come potesse quell'uomo «manovrare» con facilità nelle strutture pubbliche, personalmente o per mezzo di intermediari, sfruttando allocate amicizie, con pericolo di inquinamento delle pubbliche funzioni».